

**COLLABORAZIONE PASTORALE ANTONIANA**  
**Serate bibliche 2019-2020: “A tu per tu con Gesù. Incontri che cambiano la vita”**  
**24 marzo 2020**

**“Va’ dai miei fratelli” L’incontro con Maria Maddalena**  
**(Gv 20,11-18)**

**INTRODUZIONE: CHI È MADDALENA?**

Benché appaia poche volte nel Vangelo ha una grande importanza nei racconti della resurrezione. Proviene da Magdala, luogo che si trova a 5 km da Tiberiade, sulla sponda occidentale del lago di Galilea, sulla strada verso Cafarnao.

Al tempo di Gesù era una città ricca, chiamata con il nome di Tarichea (pesce salato) per il suo fiorente commercio ittico. Era anche luogo di accampamento romano (=facilità di prostituzione).

Luca dice che Gesù l'aveva guarita liberandola da “sette demoni”.

La ritroviamo insieme ad un gruppo di donne benestanti che seguono e servono Gesù: Giovanna moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i discepoli con i loro beni.

Accompagna Gesù nel viaggio decisivo verso Gerusalemme, per la festa di Pasqua, lo segue fino alla crocifissione, dove viene ammessa tra i familiari del condannato, che possono stare ai piedi della croce, mentre gli altri se ne stanno lontani.

Assiste alla sepoltura di Gesù e fa parte del gruppetto delle donne che il mattino dopo il sabato si reca al sepolcro, per completare la cura del cadavere.

Giovanni descrive il suo sconcerto nel trovare la tomba vuota e la sua corsa a riferire ai discepoli la scomparsa di Gesù.

Dopo che anche due di loro, Pietro e il discepolo amato, sono corsi a vedere e poi ritornano lei si ferma al sepolcro vuoto.

Seguiamola nel suo cammino pasquale.

**1. LA PERDITA**

Maria si reca al sepolcro “quando era ancora buio”. È nelle tenebre più totali. In lei è scesa la notte dopo la morte di Gesù.

In un modo particolare avverte l'assenza del Signore perché grazie a lui aveva ritrovato luce nella sua vita. Gesù l'aveva liberata restituendola a stessa, ma anche ad un Dio pieno di luce che la amava profondamente.

Maria aveva trovato in Gesù qualcuno che aveva avuto fiducia in lei, le aveva dato coscienza di essere se stessa e le aveva donato dignità. Comprendeva se stessa nella relazione con Gesù.

Il grido di Maddalena: **“Hanno portato via il mio Signore”**, dice tutto il dramma di questa donna. Non solo Gesù è morto, ma l'hanno addirittura portato via.

È la perdita totale, non ha più nulla. Ha perso la relazione con Gesù e non può neppure più consolarsi andandolo a piangere al cimitero. Sperimenta il vuoto più totale in se stessa.

Non solo Gesù, ma lei stessa ...è stata portata via.

Il dolore per questa assenza si esprime nel pianto sconsolato e irrefrenabile, Il suo pianto nasce dal profondo senso di appartenenza al Signore, Ora questo le è avvenuto meno.

## PER NOI

L'esperienza di assenza, di perdita vissuta da Maddalena può essere vissuta anche da noi durante la nostra vita, non solo a livello personale, ma anche comunitario.

- È la perdita di chi ci è stato caro... Perdita dei nostri sogni... speranze... progetti.
- Come Maddalena possiamo conoscere il tempo della prova della fede, della notte oscura. Un tempo in cui sembra d'aver perso l'entusiasmo, la fede, il primo amore di un tempo.
- E' il tempo del vuoto, dell'assenza, in cui ci chiediamo “*Dove sei Signore ?*”
- Ma è anche un tempo che si vive a livello comunitario, ecclesiale.

Ci viene da dire “*hanno portato via la fede di una volta, i valori... Non sappiamo più dove è stato messo ciò che ci era caro, importante*”.

- È il tempo della “*perdita della fede*” anche nella vita della Chiesa.
- È anche il dolore per quella perdita che è la disaffezione per la vocazione alla vita sacerdotale e religiosa. Non ci sono più i “*numeri di una volta*”, ma non c'è più, tante volte, neppure l'entusiasmo, la gioia da parte degli stessi consacrati.
- È il “*vuoto*” che si può percepire nella chiesa, nei gruppi, nelle parrocchie, nelle famiglie, nelle comunità religiose...

Siamo pronti ad entrare in queste “*notte*”, nel buio di tante solitudini, nella nostra ricerca di amore? Sappiamo accogliere ciò che più ci fa male, ci mette in crisi, ci angoscia? C'è un sepolcro nella nostra vita? Un buco nero di angoscia, morte, abbandono? Riusciamo ad avvicinarlo o ci teniamo a distanza, lasciandolo sigillato, con una pietra sopra?

## 2. LA RICERCA

Maddalena schiacciata da questo dolore è però una donna che cerca... non si dà pace... Maddalena non torna a casa come i due discepoli, ma ritorna al sepolcro, si mette accanto a quel vuoto. Maddalena non si rassegna all'evidenza della morte. Cerca con tenacia Colui che ha dato senso, direzione e speranza alla sua vita. Cerca il suo tesoro perduto. Come la donna del Cantico dei cantici può dire: “*Ho cercato l'amato del mio cuore, l'ho cercato, ma non l'ho trovato, l'ho chiamato, ma non mi ha risposto*”.

È una ricerca iniziata nella notte per curare un cadavere, è una ricerca che continua in una notte ancor più profonda. Sempre in pianto, è tornata al sepolcro dopo che i discepoli se ne sono andati. A differenza della prima volta in cui aveva gettato uno sguardo più superficiale (*blepo*) sulla pietra spostata, ora osserva attentamente (*theoreo*) all'interno del sepolcro.

Ora non scorge più solamente i teli e il sudario, come li avevano visti i due discepoli, ora Maria vede due angeli in bianche vesti seduti presso il capo e i piedi dove era prima il corpo di Gesù. Queste due presenze in bianche vesti sono già un segnale della resurrezione, ma non sono sufficienti a Maria...

Nella ricerca di Maddalena c'è però qualcosa di sbagliato. Ella ricerca Gesù nella tomba, cioè nell'ambito dell'esperienza quotidiana cui è abituata. Non permette che Dio le venga incontro dal di fuori di tale esperienza, al di là e al di sopra di essa, inserendosi con una forza che supera tutte le esperienze quotidiane

## PER NOI

Maria ci indica anzitutto l'atteggiamento di continua ricerca del Signore, della nostra fede, di ciò che è il cuore della nostra vita. Nonostante la fatica, il dolore, il buio, continua a cercare, a domandare. Maddalena ci insegna a saper stare accanto al “*sepolcro vuoto*”, a non fuggire la situazione di vuoto, assenza, povertà, come hanno fatto i due discepoli.

Siamo capaci di compiere il movimento di Maddalena che si china verso il sepolcro vuoto per guardare sempre più profondamente?

### **3. L'INCONTRO**

#### **...con un cadavere?**

*“Detto questo si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi, ma non sapeva che era Gesù”.* Maddalena amava intensamente Gesù, lo cerca con ansia, ma lo cerca nel... passato, in ciò che è stato e che ha perduto... Vuole ritrovare al massimo un cadavere...

Gesù si manifesta a Maria con una presenza discreta, che è un appello alla libertà.

Gesù già presente, ma non ancora riconosciuto, si inserisce nel pianto disperato di Maria domandandone il motivo. Gesù invita quella donna ad approfondire il motivo del suo pianto con un interrogativo più preciso: *“Perché piangi? Chi cerchi?”*

All'inizio del Vangelo, ai due discepoli, aveva chiesto: *“Che cosa cercate?...”*

L'avventura della fede è la ricerca di *“Qualcuno”*, di una relazione autentica e duratura, in cui *“dimorare”*. Maria risponde: *“Dimmi dove lo hai posto e io lo porterò via”*. Maria continua ad essere attaccata al suo Signore, ma come una presenza che resta nel passato.

#### **...o con un vivente ?**

A questo punto è Gesù che prende in mano l'iniziativa per portare avanti il cammino di riconoscimento. Non chiama più Maria con il generico nome di *“donna”*, ma la chiama per nome: *“Maria”*.

Maria, che non lo aveva riconosciuto con gli occhi, lo riconosce ora dalla voce, perché la voce esprime meglio l'interiorità.

Gesù (come per i due discepoli di Emmaus) avrebbe potuto intervenire scuotendola: *“Sono io, Eccomi, sono risorto...!”* Gesù sceglie il modo più personale: la chiamata per nome. Sembra essere qualcosa di insignificante, perché quel nome: *“Maria”*, può pronunciarlo chiunque e non spiega la resurrezione e il fatto che è il Signore a chiamarla.

Tutti però comprendiamo che c'è un tono della voce, una modalità di pronunciare quel nome che è unico, che sta a indicare qualcosa di molto profondo: una relazione.

Gesù solo poteva riallacciare la relazione di Maria con Lui, e viene a chiamarla dal di dentro.

È a questo punto che Maria riconosce Gesù, ma il suo riconoscimento è ancora legato ad una prospettiva terrena, perché lo chiama *“Rabbuni”*, *“maestro mio”*. *“Rabbi”* non è un titolo pasquale, è il Gesù che Maria aveva conosciuto in vita, pur in un rapporto molto personale. Per Maria Gesù è tornato come prima, lo immagina ritornato tra i viventi, come era avvenuto per Lazzaro. Maria è legata all'esperienza precedente. Anche per questo Gesù le dice: *“Non trattenermi”*. Non tenermi dentro il tuo passato.

### **PER NOI**

Scopriamo che l'iniziativa è sempre del Signore nel farsi riconoscere. Il suo stile sarà sempre discreto, bussa alla nostra libertà, non è invadente... Il Signore si manifesta alla nostra interiorità.

C'è in noi quel movimento di Maria che si gira, voltandosi indietro, cambiando posizione, per compiere il ritorno a Gesù? O preferiamo restare nelle posizioni prese?

Il dialogo di Gesù con Maria è una bellissima immagine della vita della grazia: *“la vita della grazia è il Signore che dice il nostro nome all'interno di noi, che lo dice con amore”* (Martini).

Tutto il senso della nostra vita sta nel sentirci chiamare per nome dal Signore. È sentire quel nostro nome risuonare dentro di noi che ci fa rivivere... *“Ricordate che, per una persona, in qualsiasi lingua, il suo nome è il suono più dolce e importante che esista”* (Canergie).

Ci siamo mai sentiti chiamati per nome dal Signore?

#### **4. LA MISSIONE**

Gesù che “sale al Padre”, non è il Gesù che si allontana da noi, ma che rimane con noi in modo nuovo, e permanente.

Maddalena viene invitata a non fissarsi nel passato o in una bella e gratificante esperienza, ma a farsi annunciatrice di questa gioiosa notizia.

Maria non può trattenere solo per sé questa bella esperienza. Se la resurrezione deve toccare personalmente, i testimoni, non possono però ridurla a esperienza individuale.

A Maddalena viene chiesto di diventare apostola. Di fatto ha tutti i requisiti necessari: ha seguito Gesù dalla Galilea, conosce i suoi insegnamenti e ha incontrato il Risorto. La Maddalena è ora chiamata ad annunciare ai discepoli quello che ha visto: “l'Assente è risorto e chiama ciascuno per nome”.

*“La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria... Ha sempre la dinamica dell'Esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e dell'uscire sempre di nuovo, sempre oltre”* (Evangelii Gaudium 21)

#### **La donna...**

Non è secondario che questo invito sia rivolto alla donna prima di tutto.

Le donne della resurrezione, sono anche le donne del Calvario. A loro viene dato il messaggio di gioia, di speranza, di certezza che il disegno di Dio si compirà e si sta compiendo infallibilmente.

#### **“Ho visto il signore”**

Pier paolo Pasolini di madre Teresa scrisse, tra i primi: *“Quella donna, quando guarda, vede”*. Il credente è colui che vede il volto del Risorto in ogni persona: *Ho visto...*. Ne ho fatto esperienza, è entrato nella mia vita...

Ci siamo mai sentiti inviati per una missione? Abbiamo provato la gioia di esser anche noi angeli o apostoli? Siamo andati verso le persone portando loro un annuncio di gioia, di fiducia, di speranza, della presenza di Gesù in mezzo a noi.

Dove e come abbiamo visto anche noi il Signore e lo abbiamo comunicato agli altri?